

Centro d'Incontro Caravino

Periodico d'informazione



Sede del Centro d'Incontro

17° anno

N° 2 / 17

Il presente periodico viene stampato in proprio e distribuito gratuitamente ai Soci del Centro d'Incontro

IL DIRETTIVO

ENRICO Lorenzo	Presidente
RONCAGLIONE TOT Rosanna	vice Presidente
BIZZARRI Alina	Segretaria-Cassiere
AMBROSIO Giuseppe	Revisore dei conti
FREGONESE Giuliano	Revisore dei conti
BANDA Arturo	Consigliere
SCOTTI SORIANI Mariuccia	Consigliere

INDICE

Il direttivo – Indice – Offerte	pag. 2
Comunicazioni direttivo	pag. 3
Festa di inizio estate – Festa della birra	pag. 4-5
Gita sociale a Vercelli e Abbazia S.Nazario	pag. 6-10
Inaugurazione nuova Sede gruppo Alpini	pag. 11-14
Dall'Anagrafe – Neo diplomati	pag. 15
Vesco Cristina e Bordone Luigia	pag. 16
Festa di fine anno Scuola Primaria	pag. 17-18
Dall'Asilo	pag. 19
Locandina Festa Patronale S.Giacomo 2017	pag. 20

Offerte per il Centro:

Tina Ferraris Trovero, Marisa Magnea, Arturo Bordet,
Giorgia Maran.

DAL DIRETTIVO

E' da ben 17 anni che il Centro continua a pubblicare il Suck.

Sappiamo bene che le notizie sugli eventi caravinesi escono, in tempo reale, sui giornali locali (La Sentinel-la, La Voce, Il Risveglio) o sui vari siti istituzionali e associativi, ma sappiamo anche che i nostri soci sono affezionati al loro "giornalino".

Per questa ragione continuiamo con grande sforzo e impegno la nostra attività e, sempre per questa ragione, chiediamo a tutti (Associazioni, Istituzioni e soci stessi) di contribuire all'attività redazionale con articoli che saremo ben lieti di pubblicare sul Suck.

IN OTTOBRE IL CENTRO FESTEGGERA' I SUOI 25 ANNI
Sarà pubblicata la locandina dei festeggiamenti

**IL CENTRO AUGURA BUONA
FESTA PATRONALE
S.GIACOMO 2017**

FESTA DI INIZIO ESTATE

Sabato 10 e domenica 11 giugno associazioni e amministrazione comunale si sono adoperati per dare vita alla "festa di inizio estate", che ha visto numerosi momenti di incontro disposti su due giorni. Sabato 10 ha visto il successo della serata organizzata dalla Pro Loco in piazza Marconi, con il pre-cena in musica tenuto dal nostro Dj MiMi, l'ottima cena a base di fritto misto di pesce o pollo arrosto con patatine per ben 300 commensali, seguita dall'esibizione del gruppo Discordia con musica anni '70, '80, '90. Domenica si è invece svolta la seconda edizione della cicloturistica "pedalando intorno al castello di Masino e Caravino" organizzata dal Team Fuori Onda Bike di Albiano con il supporto dell'amministrazione comunale di Caravino, della Pro Loco, del Gruppo Alpini, del Vasc e del Centro d'Incontro. Tutti uniti con un unico



obiettivo: rendere una domenica normale, una giornata di festa in allegria all'insegna dello star bene insieme. La domenica è iniziata alle 8:30 con il ritrovo in piazza Marconi per le iscrizioni. 45 erano i partenti alle 9:30 di cui 15 minorenni. La manifestazione non competitiva, ma aperta a tutti, si è svolta, su un percorso ad anello di circa 25 km, su strade secondarie a pendenza collinare. Nell'occasione si è volutamente utilizzato come percorso parte delle "ciclovie canavesane". Il Gruppo Alpini di Caravino ha offerto lungo il percorso (a Tina e ad Azeglio) le tappe ristoro e il pranzo con spaghettata all'ombra del Castello di Masino. Il rientro è avvenuto percorrendo la strada dei 22 giri. In piazza Marconi la pro loco ha offerto la merenda con nutellata e ci sono stati premi per tutti. A Masino i visitatori hanno invece potuto ammirare e fare acquisti al mercatino dei mestieri creativi e artigianali di un tempo e dei cibi della tradizione locale "robe e mesté d'na vòta" promosso, lungo le vie del borgo, dall'amministrazione comunale, ogni seconda domenica del mese. Visitare il castello oppure l'ecomuseo.

SUCCESSO PER LA PRIMA EDIZIONE DELLA FESTA DELLA BIRRA IN PIAZZA

Tanta gente, anche dai paesi limitrofi, sabato 1 luglio si è ritrovata in piazza Marconi per la prima edizione della "Festa della Birra" organizzata dal bar Leon D'Oro in collaborazione con la Trattoria la Graziosa. Tra gli intenti degli organizzatori c'era la volontà di fare qualcosa per animare il paese. La festa per grandi e piccini è iniziata alle 18:00 ad allietare la serata con la sua musica c'era DJ Mimi. I partecipanti hanno potuto degustare la birra Kuhbacher, già presente alla più famosa festa della birra di Gressoney, accompagnata da panini con wurstel e crauti o da piatti caldi con patatine.

GITA SOCIALE A VERCELLI 2 LUGLIO 2017

A l'é la gita a Verséj e a djò ca l'è talment dausin che andarjo fin-a pé.. An cust period, an ti risere as respira mal tra l'umidità e al caud e i muschin ca't mangio.

An vecie partuma istes contrare a tute le prevision an temp magnific, a sa sta ben, nen trop caud.

Dopo aver lasciato alle spalle le nostre montagne, che stamane sono limpideissime, ci inoltriamo tra le "risaie" che, allagate, sono di un bel verde riposante, e, in poco meno di un'ora, giungiamo a Vercelli.

Vercelli, come spiega la nostra guida, è il capoluogo della "patria del riso". Infatti è il principale mercato risicolo europeo. Grazie alla strategica posizione geografica, cioè la confluenza delle vie della pianura padana e di quelle alpine francesi e tedesche, Vercelli fu: un importante municipio romano, la sede del primo Episcopato piemontese, un ducato longobardo, una contea carolingia e nel 1141 si affermò libero Comune. Nel '200 raggiunse una grande prosperità, dovuta soprattutto ai frati benedettini e cistercensi che bonificarono e canalizzarono la terra acquitrinosa, vi introdussero la coltivazione del riso, iniziandone la commercializzazione. Fra il 1219 e 1224 fu costruita la Basilica di S.Andrea ed istituita la prima università del Piemonte. (*La Chiesa è una delle tante belle Abbazie cistercensi e benedettine che costellano il vercellese e il novarese*).

Nel 1337, dopo le lotte intestine tra guelfi e ghibellini, la città passò ai Visconti che la cedettero nel 1427 ai Savoia.

La nostra visita incomincia dal **Duomo**, la cui costruzione imponente fu iniziata nel 1500 e completata con la Cupola nel 1800. L'interno è maestoso e severo, sopra il nuovo altare è appeso un bellissimo e unico **Crocifisso "Re"**, dell'XI secolo, in lamina d'argento.

Dopo aver percorso la **via dei Nobili**, di cui ammiriamo gli eleganti palazzi ed edifici ecclesiastici, giungiamo in **Piazza Cavour**.

La piazza, pur sorta sull'antico foro romano, ha un aspetto tipicamente medioevale con i portici che la circondano e con la torre ottagonale *dell'Angelo*. (*La più caratteristica delle numerose torri che spiccano sopra i rossi tetti della città. Le torri furono costruite dalle famiglie nobili per difesa, ma anche per mostrare la loro potenza*) La piazza è dedicata a Cavour, personaggio particolarmente legato alla Città, sia come ministro che come grande proprietario terriero. Cavour fece costruire il famoso e omonimo canale, una vera opera di ingegneria idraulica che irriga quasi tutte le risaie da Chivasso fino a Novara.

L'ultima parte della visita è dedicata alla **basilica di Sant'Andrea**, eretta tra il 1219 e il 1227, uno dei primi esempi di architettura gotica, di tipo cistercense. Caratteristico è l'esterno animato dal vivace contrasto fra il bianco dell'intonaco, il rosso dei mattoni e il verde della pietra delle sagomature. La facciata, fiancheggiata da due campanili, è sovrastata da loggette, è aperta da tre profondi portali con lunette romaniche, su quella centrale è scolpito il martirio di S.Andrea. L'interno, decisamente gotico, è a croce latina con tre navate e conserva numerose opere d'arte. Sul lato sinistro dell'edificio si trova il complesso abbaziale fondato contemporaneamente alla chiesa. Della struttura originaria rimangono il chiostro, rimaneggiato nel '500, la sala capitolare, la sacrestia e l'aula del parlato-rio.

Dopo aver preso un caffè con l'assaggio dei "Bicciulan", i biscotti tipici di Vercelli, riprendiamo " il pullman per Carisio" *an bon disnè e na bona panissa"*



Alle 15 ca. riprendiamo il viaggio per la seconda meta della gita: l'**Abbazia benedettina dei Santi Nazario e Celso**. All'uscita autostradale di Biandrate non giriamo a sinistra per l'Outlet di Vicolungo, (*il parcheggio è già un formicaio di auto: sono arrivati i saldi!*), ma a destra per immergerci nella pace del complesso abbaziale, che è uno fra i più interessanti del nord Italia. Appartiene alla Provincia di Novara e ecclesiasticamente alla Diocesi di Vercelli.

Ci accoglie il Parroco "Don Salvatore" che ce ne illustra la storia.

L'abbazia fu fondata, intorno all'anno 1040, dal Vescovo di Novara Riprando dei Biandrate sui resti di un antico complesso benedettino, la cui chiesa era dedicata ai Santi Nazario, o Nazario, e Celso.

Nel corso del XIII secolo l'abbazia – caso piuttosto insolito – fu fortificata con lo scavo di fossati e l'erezione di mura tutt'intorno con camminamenti e rotonde torri angolari: in tal modo essa funzionava da ricetto per la popolazione nel caso di incursioni belliche e di scorrerie dei briganti. Il massiccio campanile aveva funzione di avvistamento e di difesa. Dai documenti del tempo l'abbazia fu un importante centro di ricchezza materiale e spirituale con alterni periodi di decadenza. Nel 1426 venne nominato l'abate Antonio Barbavara. Fu un abate molto lungimirante e durante la sua lunga reggenza il complesso abbaziale rifiorì sia dal punto di vista patrimoniale che di organizzazione agricolo-comunitaria: furono bonificati i terreni circostanti e introdotte nuove colture.

Promosse, da esperto architetto, importanti lavori di ristrutturazione: ricostruì in stile gotico lombardo, la chiesa e il chiostro. Non apportò nessun intervento al campanile e al quadriportico Morì nel 1467 e fu l'ultimo abate a risiedere nel monastero.

L'abbazia cominciò a decadere gradualmente, fu commenda dal 1497 e fu soppressa, nel 1801, in seguito alle ordinanze napoleoniche. I suoi beni vennero confiscati e venduti a privati che la utilizzarono come cascina. Solamente nei primi anni del Novecento si è risvegliato l'interesse della Chiesa per il complesso abbaziale, gli edifici sono stati riscattati da alcuni parroci, i quali hanno avviato importanti lavori di

restauro cercando di rispettare l'impianto architettonico dell'abate Barbavara.

L'accesso alla abbazia è pedonale e subito colpisce il possente **campanile** o meglio la torre campanaria che è la parte più antica. La muratura in ciottoli di fiume posti a spina di pesce, intervallati da mattoni orizzontali, sembra un vero merletto.

Attraverso l'antico quadriportico che aveva, con molta probabilità, funzioni di ricovero per i pellegrini, si arriva dinnanzi alla chiesa gotico lombarda . **La facciata** è un vero capolavoro: il portale ogivale è incorniciato da raffinate decorazioni in cotto (fatte di colonnine a torciglioni e da formelle con motivi geometrici e floreali), il rosone, con l'occhio di facciata, è anch'esso racchiuso da decorazioni circolari. Completano il tutto gli archetti pensili sotto il tetto. L'interno è



interamente in cotto a pianta longitudinale divisa in tre navate: sulla parete laterale di destra un affresco raffigurante San Nazario a cavallo. Sempre dal lato destro si può accedere al **Chiostro** quattrocentesco. (*L'ingresso principale è alla fine del quadriportico e prima della facciata*). Il chiostro di forma quadrangolare ha grandi arcate con volte a crociera, con

ricchi fregi in cotto e conserva, sulle pareti del piano terra, i resti di un ciclo di affreschi sulla vita di San Benedetto.

Dopo tutte queste bellezze alle 18 siamo a Caravino e *sperruma at nen avèjve stufà con le descrission ma che a vegna veuja d'a andè a vède sti tesor e nen mach a Vicolungo.*

Alina e Enrico

Nazario fu cittadino romano, convertitosi al Cristianesimo , fu battezzato da San Pietro e divenne un instancabile evangelizzatore in Italia settentrionale e in Francia. Qui gli affidarono un giovanetto di nome Celso. I due subirono diverse persecuzioni e furono decapitati a Milano nel 67. Nel 395 S.Ambrogio ritrovò i loro corpi intatti e a Milano fece costruire Chiese in loro onore divulgando così il loro culto.

A Ivrea, Via San Nazario è quella che congiunge Via Massimo D'Azeglio al mercato. In cima alla via, prima della costruzione dei palazzi, c'era una edicola dedicata al Santo.



**INAUGURAZIONE NUOVA SEDE GRUPPO ALPINI
e
COMMEMORAZIONE
CENTENARIO della MORTE CAPITAN SAUDINO**

Sabato 27 maggio 2017 il Gruppo Alpini di Caravino ha inaugurato la nuova Sede e commemorato il centenario della morte del Capitano Saudino.

Alle 16,30, al Cimitero, c' è stata la cerimonia della resa degli onori ai trentacinque caduti di Caravino nella Grande Guerra e della deposizione del Gagliardetto Sezione Ana di Ivrea nella cappella di famiglia del capitano Saudino. Erano presenti i nipoti Cesare Celio e Luigi. Diego Florio ha suonato un silenzio così straziante da rendere la cerimonia ancora più commovente..

Subito dopo le penne nere di Ivrea e di tutto il Canavese, ac-



compagnate dalla fanfara, hanno sfilato da Piazzale Sandro Pertini a Via Capitan Sauduino per deporre fiori alla targa ricordo del Capitano. Alle 18, in Chiesa Parrocchiale, è stata celebrata la Messa seguita dai discorsi di saluto e commemorativi.

All'uscita della Chiesa tutti, in corteo, sono andati in Via San Solutore dove il Parroco, Don Gianni, alla presenza del capo gruppo alpini caravinesi Massimo Zamana e del Sindaco Clara Pasquale, ha benedetto la nuova sede che è stata intitolata al Capitano Saudino.

Quindi è stata offerta una squisita "apericena" che, per l'abbondanza poteva essere una vera cena. La festa si è protratta fino a mezzanotte.

Bisogna fare i complimenti agli alpini, che, proprio da veri alpini, si sono impegnati e prodigati tanto per trasformare la vecchia sede del VASC in un gioiello e che hanno organizzato una perfetta cerimonia. BRAVI... BRAVI!!!

Per non dimenticare “la vita del Cap.Saudino”

letta anche dai bambini alla fine della Messa
tratta dal manifesto dell'Ana – Sezione di Ivrea -Gruppo di Caravino

Federico Michelangelo Saudino nasce il 23 maggio 1879 a Caravino da Michele e Matilde Laura Eusebietti. Diplomato geometra, tecnico comunale nei comuni di Candia Canavese e Strambino. Da abile professionista, progetta e costruisce: Casa Saudino, tra il 1899 e 1900, ove ora è posta la lapide a ricordo.:

Il “nuovo” cimitero di Ritto, tra il 1905/1906.(Il “Vecchio” era in p.le Carecchio ora p.le Pertini).

Riunisce, nel 1909, le gradinate laterali della Chiesa parrocchiale con la gradinata centrale.

Revisiona il catasto comunale.

Si sposa nel 1902 con Francesca Teresa Perinetti “Cichina” (1880-1948), una ragazza di Caravino, maestra delle locali scuole elementari e anche “maestra della posta”. (Nascono tre figli: il primogenito, Milino, muore all'età di quattro anni, l'ultimogenito, Celio, muore a 17 anni di tifo durante una crociera premio in Egitto, il secondogenito Michele,abile disegnatore, una figura caratteristica della Piazza di Caravino con la sua pipa sempre in bocca e per le sue argute battute.)

Nel gennaio del 1916, a 37 anni, il Saudino è volontario nella Grande Guerra. Lascia la direzione dell'Ufficio Postale e parte per il fronte. Con il grado di Capitano di complemento, gli viene affidato il comando della 87a Compagnia del Battaglione "Monte Cervino", 4°Reggimento Alpini, dislocata sul Pasubio. Il Capitano Saudino dimostra fin da subito la sua disposizione al comando ed il suo eroismo, diventando in poco tempo la figura di riferimento per gli alpini del "Cervino". Nel maggio 1916, durante la Battaglia degli Altipiani con una ardita azione, alla testa del Battaglione "Cervino" riesce a mettere in fuga il nemico ad un passo da invadere Vicenza. La città, riconoscente, gli dedicherà una via, tuttora esistente.

Nell'ottobre 1916, sempre alla testa degli Alpini del "Cervino", conquista sul Pasubio la strategica postazione del "Groviglio". Nel maggio 1917, lasciato il Pasubio, il Capitano Saudino con il battaglione "Monte Cervino" si trova sull'Isonzo. Dal 15 al 18 del mese al comando del Battaglione e precedendo negli assalti i suoi Alpini, conquista la postazione nemica di Bodrez, mantenendola nonostante i ripetuti e violenti contrattacchi austro-ungarici.

Il 23 maggio il Battaglione "Monte Cervino", sempre al comando del Cap.Saudinpo, è chiamato con i Battaglioni "Aosta", "Monte Levanna" e "Val Toce" del 4°Alpini, alla conquista del Monte Vodice, Nel corso dei primi assalti il Comandante Saudino viene ferito al piede sinistro. Notando lo smarrimento dei suoi alpini, abituati a vederlo sempre davanti a loro negli attacchi alle trincee nemiche, il Capitano rifiuta la medicazione in ospedale e mantiene il comando del Batta-



glione sul campo. Lunedì 28 maggio 1917, è ancora alla loro testa zoppicando ordina il contrattacco gridando: "Avanti, avanti cari giovanotti, dobbiamo ricacciarli!" . Sotto un uragano di ferro e fuoco gli alpini, assieme ai superstiti di altre armi, conquistano di slancio le posizioni di quota 652, Proprio in quel momento Saudino cade fulminato da palle di Shrapnels, una al petto e l'altra al capo. Era l'ora di mezzodì passata da qualche minuto.

Al Capitano Federico Michele Saudino, per i suoi atti di eroismo, vennero assegnate:

3 Medaglie d'Argento al Valor Militare

1 Medaglia di Bronzo al Valor Militare

2 Croce al Merito di Guerra d'Argento Inglese



IL DIRETTIVO SI CONGRATULA CON I NEO DIPLOMATI DI QUEST'ANNO:

BOCCHIARDI Stefano	Maturità Scientifica
MELLE Cristian	Diploma di Perito Meccanico
SCOTTI Sarah	Diploma Alberghiero (cuoca)
SIMONETTO Matteo	Diploma di Perito Agrario

Matteo ha anche vinto la Borsa di Studio Anno 2016/17 che l'Istituto Tecnico Agrario "Salesiani Don Bosco" di Lombardore conferisce all'allievo più meritevole.

DALL'ANAGRAFE**NASCITE**

FOLLIS Chiara di Silvano e SCOTTI Barbara nata il 10/4/2017 a Torino

MATRIMONI

FIORIO Marco Federico e ZINETTI Catia sposi il 18/6/2017 a Caravino

DECESI

VESCO Cristina Anna anni 74
BORDONE Luigia anni 91

BORDONE LUIGIA

Nata a Caravino il 30.05.1926

Morta a Caravino il 23.06.2017

Donna gioviale dal carattere forte ma persona generosa.

In giovane età "Priora" nelle feste religiose, poi studia e si diploma infermiera, viene assunta alla Casa di Cura Eporediese, dove svolge il suo lavoro con entusiasmo e gentilezza.

Nel settembre del 1972 sposa Trione Silvio, fidanzato storico, che l'aiuterà a seguire prima il papà, poi la mamma nelle malattie. Rimane vedova a soli tre mesi dalla morte della mamma; in questo grande dolore è confortata da parenti e amici. Vivrà da sola ma seguita dalla figlioccia e dai cugini. Si spegne serena all'età di 91 anni.



Ciao "Mina"

Carla

Vesco Cristina

nata il 26/7/1942

deceduta il 6/6/2017

Cara Cristina,

quando circa 25 anni fa sei entrata a far parte degli ospiti della casa protetta di Caravino, tu per noi non sei mai stata come gli altri ospiti perché sei diventata subito per tutto il personale la "nostra bambina".

Eri una ragazza buona e mite, bisognosa di cure ma soprattutto di tanto affetto che tu ricambiavi con tutti quelli che ti stavano vicino, ti impegnavi molto a scrivere e disegnare mandando auguri fatti da te a tutti quelli che conoscevi.

Gli ultimi anni sono stati più difficili ora sei in pace con la tua sorellina e tutta la tua famiglia.

Ti ricorderemo con tanto affetto e simpatia.



Ex personale casa protetta, Silvia la volontaria e tutti quelli che ti hanno voluto bene.

FESTA DI FINE ANNO della Scuola Primaria

Al termine di quest'anno scolastico 2016/17, il primo in condivisione con la comunità di Cossano, i nostri bambini si sono esibiti in ben due spettacoli.

Lunedì 5 Giugno, nel pomeriggio, sono saliti sul palco per primi i bambini delle classi 3[^], 4[^] e 5[^] a Cossano. Le insegnanti con gli alunni hanno preparato un vero e proprio concerto dando prova delle ottime abilità canore e musicali raggiunti dagli studenti sotto la guida della maestra di musica Silvia.



In serata, nella scuola primaria di Caravino, le classi 1[^] e 2[^] hanno presentato uno spettacolo che riassumeva molto bene il lavoro svolto durante tutto l'anno, avente per oggetto il complesso ed attuale concetto dell'inclusione sociale.

I bambini con la messa in scena de "L'isola di cocomerò", hanno, infatti, rappresentato una storia tanto semplice quanto vera dimostrando come gli "altri" possano rappresentare un'opportunità e non debbano essere considerati degli intrusi o, peggio ancora, dei nemici.

Va poi ricordato che nel corso dell'anno i bambini di Caravino hanno incontrato gli ospiti di Villa San Giacomo ed un gruppo di giovani migranti residenti a Cossano. Con queste persone i bimbi hanno condiviso momenti di gioco e conoscenza fino a cucinare e consumare insieme biscotti speciali, fatti di allegria e autentica voglia di stare insieme. Le insegnanti hanno documentato il lavoro fatto con molte foto, disegni e scritti dei bambini: tutto il materiale raccolto ha permesso alla nostra scuola di partecipare ad un concorso nazionale incentrato, proprio, sul tema dell'"INCLUSIONE". **NOTARE BENE:** la nostra piccola scuola si è classificata 2[^] in tutta Italia, un risultato meritato e di grande soddisfazione del quale possiamo essere molto orgogliosi!

Anna Guffanti



DALL'ASILO

Durante il corrente anno scolastico 2016/17 la programmazione didattica della nostra scuola dell'infanzia (asilo) è stata "A SPASSO NEL TEMPO E NEL TERRITORIOLA TRADIZIONE", così nella seconda parte dell'anno abbiamo organizzato - con molto successo - degli incontri con alcuni nonni affinché i nostri bambini potessero:

conoscere alcuni angoli di storia del nostro paese.

Questa esperienza è stata realizzata grazie alla disponibilità di una nostra compaesana Ivana Fornera che ci ha accompagnati e ci ha spiegato la storia del monumento di piazza Marconi, del ricetto di Castellazzo. Abbiamo anche osservato i murales di via Mazzini.

Ivana ha dedicato del tempo a scuola leggendo alcuni racconti per stimolare i bambini all'ascolto.

Altri nonni (Piera, Gigi, Gianfranco, Carla, Luciana) dopo averci raccontato come giocavano quando erano piccoli e com'era il loro Asilo, si sono cimentati, in aula, in giochi di una volta (alcuni ancora attuali):carte, tombola, pulce, shangai, dama e, in giardino, in giochi di movimento: settimana, mosca cieca, lancio del sacchetto, calcio e girandole.Ai giochi ha anche partecipato il Presidente del Centro d'incontro Enrico Lorenzo.

L'ultimo appuntamento, dulcis in fundo, è stato la cucina di una volta.

Alcune nonne hanno preparato,a scuola, insieme ai bambini:

Torta di cipolle (nonna Graziella)

Semolino dolce (nonna Paola B.)

Pesche ripiene (nonna Maria)

Paste di meliga (nonna Sandra)

Pan rube (Natalina di Cossano)

Grazie a tutti per la collaborazione e per essere "tornati bambini"insieme a noi.

Cristina e Roberta



La Pro Loco di CARAVINO ORGANIZZA il 28-29-30 Luglio

LA FESTA PATRONALE S. GIACOMO 2017

PROGRAMMA

VENERDI' 28 LUGLIO 2017

- ORE 20.00 APERTURA PADIGLIONE GASTRONOMICO. SERATA DEL PESCE
 ORE 21.30 19^a EDIZIONE FESTA DELLA BIRRA
 CON DISCOTECA **RADIO GRAN PARADISO**



SABATO 29 LUGLIO 2017

- ORE 20.00 APERTURA PADIGLIONE GASTRONOMICO
 CON SPECIALITA' CARNE ALLA BRACE
 ORE 21.30 SERATA SPETTACOLO CON IL GRUPPO "**DISCO INFERNO**"
ingresso libero



DOMENICA 30 LUGLIO 2017

- ORE 9.00 APERTURA TRADIZIONALE FIERA DI S.ANNI: MOSTRA MERCATO
 DI PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO E DELL'AGRICOLTURA
 ORGANIZZATA DALA PRO LOCO, RADUNO DI TRATTORI D'EPOCA
 IN PIAZZA MARCONI A CURA DELLA
"ASSOCIAZIONE AMICI DELL'AIA" DI BOLLENGO
 ORE 9.45 SOLENNE PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE.
 A SEGUIRE SANTA MESSA IN ONORE DI SAN GIACOMO.
 AL TERMINE CONSEGNA DELLA COSTITUZIONE
 AI NEO DICOTENNINI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
 ORE 12.30 PRANZO DI SAN GIACOMO (prenotazione obbligatoria presso
 macelleria Follis tel. 0125/778297) € 12,00
 ORE 16.00 TREBBIATURA DEL GRANO CON MACCHINARI D'EPOCA IN PIAZZA MARCONI
 ORE 20.00 GRANDIOSA CENA A BUFFET € 12,00
 ORE 21.30 SERATA DANZANTE CON L'ORCHESTRA "**BEPPE CAROSSO**"
ingresso libero